

Il giorno in cui Maduhu è arrivato in pronto soccorso a Songambebe, accompagnato dalla nonna, mi trovavo lì per caso. Quello che mi ha subito colpito di lui, oltre al suo corpicino magrissimo, sono stati gli occhi profondi. Erano spenti, come se già si fosse arreso alla vita. Come se non avesse più energia per lottare. Non parlava, non si lamentava, non piangeva. Ha emesso un leggero gemito solo quando l'infermiere gli ha punto il braccio per prelevare il sangue.

**Maduhu ha 14 mesi, un corpo lungo, segno che la denutrizione è cominciata di recente.** Parlando con la nonna scopriamo che la madre è a casa in attesa dell'ennesimo figlio, al quinto mese di gravidanza. Un rapido scambio di sguardi con gli infermieri: abbiamo capito il problema.

Probabilmente fino ai primi otto mesi di vita Maduhu è stato allattato, nutrito e curato dalla madre. Poi, resasi conto di aspettare un altro figlio, come succede spesso, **la madre ha smesso di allattarlo al seno e l'ha affidato alle cure della nonna.**

Per un bambino di questa età, il latte materno è essenziale, non solo come nutrimento, ma anche come protezione. Infatti, la madre trasmette anche gli anticorpi con il proprio latte.

Inoltre, questa è l'età in cui i bambini cominciano a portare tutto alla bocca, germi e batteri compresi, che causano infezioni.



Il medico viene allertato subito e gli infermieri cominciano ad agire. Gli viene posizionata una **capula** per